



RASSEGNA STAMPA

09 aprile 2021

INDICE

ANBI VENETO.

09/04/2021 Il Mattino di Padova Aumenta l'apporto d'acqua dal Novissimo	4
09/04/2021 L'Arena di Verona Stele sparita, il giallo è risolto	5

ANBI VENETO.

2 articoli

CODEVIGO

Aumenta l'apporto d'acqua dal Novissimo

CODEVIGO

Con il rifacimento della canaletta sul canale Montalbano, Conche ha ora a disposizione per l'agricoltura una rete irrigua migliore. Il **Consorzio di bonifica Bacchiglione** ha eseguito il rifacimento del ponte canale della roggia Barene, che attraversa il Montalbano, ampliandone la sezione e aumentando la portata d'acqua che defluisce verso Valli di Chioggia. La prima fase del progetto ha previsto la demolizione della canalet-

ta preesistente e la posa dei pali di fondazione in calcestruzzo armato.

Poi sono state realizzate le travi d'appoggio in calcestruzzo armato, la soletta dell'impalcato della nuova canaletta e le pareti verticali dell'impalcato centrale. La sezione della canaletta è stata portata a larghezza a 1,50 metri.

Ora l'apporto di acqua Novissimo è di circa 500 l/s. Per i lavori la Regione ha investito circa 94 mila euro. —

ALESSANDRO CESARATO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



SAN GIOVANNI LUPATOTO. Operazione di ripristino da parte del locale Comitato Radici e del Comitato della memoria e del ricordo di Zevio

Stele sparita, il giallo è risolto

Ricordava in località Tre Ponti i tre partigiani di 20 anni uccisi dai tedeschi l'ultimo giorno di guerra
È in restauro: sarà ricollocata, spostata, il 25 aprile

Renzo Gastaldo

La stele della località Tre Ponti, a San Giovanni Lupatoto, che ricordava il sacrificio dei tre giovani partigiani avvenuto il 26 aprile 1945 è scomparsa soltanto perché in restauro. Verrà ricollocata al suo posto (anzi, cinque metri più all'interno) il prossimo 25 aprile. Non hanno quindi motivo di temere i nostri lettori che si erano rivolti al giornale per segnalare l'improvvisa (e non pubblicamente spiegata) scomparsa del cippo.

L'iniziativa del restauro e della ricollocazione del cippo è del Comitato Radici di San Giovanni Lupatoto e del Comitato della memoria e del ricordo di Zevio che, coordinati rispettivamente dal professor Roberto Facci e dal ricercatore storico Maurizio Chieppe, hanno prima studiato e poi proposto alle amministrazioni dei due Comuni contermini un intervento unitario di valorizzazione della stele dei Tre Ponti.

La stele, alta 90 centimetri, è collocata in territorio lupatotino, proprio al confine fra San Giovanni Lupatoto e Zevio anche se ricorda un fatto avvenuto nella località Tre Ponti, che ricade in territorio zeviano.

«Il cippo è da tempo trascurato sia nella manutenzione sia nell'interesse in favore della popolazione locale e dei numerosi passanti», riferiscono i due «recuperanti» di testimonianze storiche locali. «Una volta appurata sulle mappe catastali e sui documenti storici la pertinenza del sito e dell'evento commemorato al Comune di San Giovanni Lupatoto ma considerata anche l'immediata

prossimità al confine con il Comune di Zevio e l'identità di contesto storico con altri eventi zeviani contemporanei, abbiamo deciso di intervenire».

La prima cosa balzata all'occhio è stata la non più adeguata collocazione della stele che si trovava in un punto di intenso traffico veicolare e inoltre era in condizioni di scarsa visibilità e leggibilità delle scritte. La pietra era situata al lato strada, nella posizione risalente all'erezione originaria nel primo anniversario del fatto, nel 1946, e risultava orientata sulla trafficata via Tre Ponti.

Chieppe e Facci, con un sopralluogo, hanno individuato in una vicinissima area (lo spostamento è solo di pochi metri) di pertinenza del Consorzio di Bonifica Veronese, il luogo immediatamente arretrato più adatto per la ricollocazione del cippo.

I due hanno anche ritenuto opportuno riorientare il cippo,

girando il lato della scritta commemorativa da sud a nord in modo che sia rivolto verso il percorso della Ciclovia delle Risorgive. Sul percorso ciclopedonale transitano ogni giorno decine di persone (centinaia nei giorni festivi) in molti casi non a conoscenza dei fatti avvenuti ai Tre Ponti nel giorno della fine del secondo conflitto mondiale.

«Vista l'attrattiva sul turismo offerta dalla ciclovia e tenuto conto della collaborazione già in atto tra i due Comuni nella valorizzazione del Parco di Pontoncello e di al-

tri luoghi circostanti di arte e storia, come la chiesetta di Pontoncello con il restauro della pala di san Girolamo e l'ex casello idraulico, popolarmente noto come casa bombardata, abbiamo proposto alle due amministrazioni comunali di attuare un intervento congiunto di valorizzazione della stele», riferiscono ancora Facci e Chieppe.

L'accordo prevedeva che San Giovanni Lupatoto prendesse contatti con il Consorzio di Bonifica Veronese per la concessione dell'area di ricollocazione del cippo e successivamente provvedesse all'allestimento dell'aiuola recintata e della piattaforma di base in calcestruzzo per la ricollocazione del cippo.

Inoltre il Comitato Radici si doveva occupare della stesura e trascrizione in un apposito espositore, dotato di «QR code» di rimando, a beneficio dei passanti, di breve testo esplicativo del fatto storico.

L'amministrazione comunale di Zevio per parte sua avrebbe curato le operazioni di pulizia, levigatura e restauro del cippo, nonché di incisione e riscrittura del testo.

Obiettivo: concludere gli interventi entro il 25 aprile, data nella quale, pandemia permettendo, si dovrebbe procedere alla cerimonia unitaria di inaugurazione. ●



1966: il maestro Giuseppe Lavorenti alla stele con le due figlie



Il punto dal quale è stata rimossa la stele ricollocata ai tre ponti il 26 aprile 1945

